

Spazio riservato al protocollo

Alla Provincia di Udine
Servizio Risorse Naturalistiche
Via della Prefettura, 16
33100 UDINE

Oggetto: Legge regionale 14/06/2007 n. 14

Prelievo in deroga di fauna selvatica della specie _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,

residente in comune di _____, c.a.p. _____,

Via _____, n. _____, località _____,

conduttore dell'azienda agricola denominata _____ tel. _____,

fax _____, indirizzo _____,

sede legale _____,

oppure (per le aziende non agricole)

in qualità di _____ dell'impresa denominata _____,

tel. _____, fax _____, tipologia riproduttiva _____,

indirizzo _____,

consapevole delle responsabilità penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, così come espressamente stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445,

DICHIARA

che la specie:

colombo o piccione torraio (*Columba livia*);

storno (*Sturnus vulgaris*);

tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*);

volpe (*Vulpes vulpes*);

cornacchia grigia (*Corvus carone cornix*);

altro: _____ (_____);

gazza (*Pica pica*);

ha causato nel periodo _____ dell'anno _____ i seguenti danni (per ciascuna produzione

danneggiata descrivere il tipo e l'entità del danno): _____

_____;

che tali danni sono imputabili ad un numero stimato di _____ soggetti;

che i fondi danneggiati sono (indicare il Comune censuario, foglio e particella catastale, o allegare una chiara cartografia che evidenzi i fondi danneggiati):

di aver applicato nel periodo _____ interventi di manutenzione del danno,

attraverso i seguenti metodi ecologici:

protezione meccanica: (specificare) _____

protezione elettrica: (specificare) _____

dissuasione visiva: (specif.) _____

dissuasione chimica o olfattiva (specif.) _____

dissuasione acustica (specif.) _____

creazione di siti di alimentazione alternativi: (specif.) _____

altro (specif.): _____

di aver constatato l'inefficacia del/i metodo/i _____ in quanto _____

di aver constatato l'impossibilità di applicare il/i metodo/i _____ in quanto _____

E CHIEDE

Che venga autorizzato il prelievo in deroga della specie suddetta.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decr. Leg. N. 196/2003, che i dati raccolti saranno esclusivamente trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

ISTRUZIONI
PER LA CORRETTA E COMPLETA COMPILAZIONE DEL MODELLO DI RICHIESTA

- 1) Verranno presi in considerazione solo i modelli compilati in maniera corretta e completa negli spazi (es. _____) e nelle caselle (es.) delle varie sezioni, e corredati dagli allegati necessari.
- 2) Deve essere presentata una richiesta per ciascuna specie da sottoporre a controllo.
- 3) Compilare il modello in modo:
 - leggibile, a macchina o manualmente con caratteri a stampatello.
 - Completo, in tutti gli spazi predisposti di tutte le sezioni.
- 4) Barrare le caselle per ciascuna voce di interesse (es.).
- 5) **Indicare il comune censuario, foglio e particella catastale, ovvero in sostituzione allegare una chiara cartografia che evidenzii i fondi danneggiati.**

NOTE INFORMATIVE

GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DANNO

I possibili danneggiamenti da parte di alcune popolazioni selvatiche possono essere limitati efficacemente attraverso l'applicazione dei metodi ecologici di controllo, cioè interventi incruenti volti a limitare le situazioni ecologiche ed ambientali che favoriscono tali popolazioni. Si ricorda che la realizzazione di interventi di prevenzione del danno può accedere ai contributi previsti dal "Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura dei rischi", facendo richiesta direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni provinciali.

IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA FAUNA SELVATICA

La normativa

Il quadro normativo europeo impone serie restrizioni alle operazioni di prelievo in deroga della fauna selvatica e la legislazione del nostro Paese si è adeguata di conseguenza.

"Le regioni per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. **Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato mediante l'utilizzo di metodi ecologici e qualora venga "verificata l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento" (art. 19, L.N. 157/1992).**

Nella nostra regione il prelievo in deroga è disciplinato dall'art. 6 comma 4 e comma 7 della L.R. 14/2007 che recita: "I provvedimenti di deroga sono rilasciati su proposta delle Province e degli Enti gestori dei parchi naturali regionali e delle riserve naturali regionali, per i territori di rispettiva competenza. (omissis)". "L'amministrazione regionale verifica l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe e rilascia i provvedimenti di deroga, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS)".

Chi può effettuarlo

L'esecuzione di interventi in deroga quali la cattura e l'uccisione di uccelli (...) è affidata a persone di comprovata capacità tecnica, ossia a persone che abbiano conseguito apposita abilitazione, a seguito di specifico corso organizzato dalle Province.

Qualora il provvedimento di deroga riguardi specie cacciabili, l'esecuzione degli interventi può essere effettuata anche da persone in possesso di valida licenza per l'esercizio venatorio.

Divieti

Si ricorda che è vietato l'uso di esche, di bocconi avvelenati e di ogni altro mezzo non selettivo che possa pertanto nuocere ad altre specie non oggetto di controllo.